

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

1° TRIMESTRE 2018



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 1° trimestre 2018	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Manifatturiero	10
2.3 Estrattive	11
2.4 Costruzioni.....	12
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	13
2.6 Trasporti	14
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	15
2.8 Imprese artigiane.....	16
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	17
3.1 La situazione attuale	17
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	19
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel primo trimestre del 2018 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue e si rafforza ulteriormente quindi la fase positiva che aveva caratterizzato in special modo l'ultimo trimestre dello scorso anno.
- La domanda interna continua a crescere su buoni ritmi. In particolare nel periodo in esame si riscontra un rafforzamento della domanda locale, che aumenta su base annua del 4,6%, mentre, pur mantenendo una dinamica favorevole (+4,6%), rallenta leggermente la sua evoluzione la domanda nazionale rispetto alla fase finale del 2017,
- Le esportazioni continuano a mostrare un andamento decisamente positivo, che nel periodo in esame assume un carattere eccezionale (+12,5%) e contribuiscono sensibilmente all'accelerazione della ripresa e al sostegno di quei comparti maggiormente *export oriented*.
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il manifatturiero (+10,0%), il commercio al dettaglio (+6,6%) e l'estrattivo (+14,6%). Quest'ultimo settore ha sperimentato però un forte ridimensionamento nel corso degli ultimi anni e i risultati economici sono spesso soggetti ad una marcata volatilità.
- I comparti dei trasporti (+4,8%), delle costruzioni (+3,9%) e del commercio all'ingrosso (1,2%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta, mentre i servizi alle imprese propongono una variazione sostanzialmente nulla (+0,3%).
- La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per tutte le classi dimensionali considerate e aumenta al crescere della dimensione aziendale.
- L'occupazione propone una crescita sostenuta (+2,8%) per la prima volta da circa un decennio. Le variazioni più marcate si rilevano nei settori dei trasporti e dei servizi alle imprese, mentre si evidenziano delle contrazioni presso i settori dell'estrattivo e, più debolmente, dell'edilizia.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è sostanzialmente stagnante (+0,1%), mentre risulta in forte crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) con aumenti pari rispettivamente a +4,1% e a +4,6%.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta eccezionalmente positiva (+24,9%) per il secondo trimestre consecutivo e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore lieve miglioramento rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nello scorso trimestre e si confermano sui livelli antecedenti la crisi.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2018
Estrattivo	14,6
Manifatturiero	10,0
Costruzioni	3,9
Commercio ingrosso	1,2
Commercio dettaglio	6,6
Trasporti	4,8
Servizi alle imprese	0,3
Totale	6,2
1 - 10 addetti	3,8
11 - 50 addetti	5,0
oltre 50 addetti	7,7

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2018
Estrattivo	-1,6
Manifatturiero	2,4
Costruzioni	-0,4
Commercio ingrosso	0,9
Commercio dettaglio	1,5
Trasporti	5,6
Servizi alle imprese	6,1
Totale	2,8
1 - 10 addetti	0,1
11 - 50 addetti	4,1
oltre 50 addetti	4,6



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Il primo trimestre del 2018 propone dei risultati economico-occupazionali per il complesso delle imprese trentine decisamente positivi e in ulteriore lieve miglioramento rispetto a quelli già ampiamente soddisfacenti che avevano caratterizzato gli ultimi mesi dell'anno precedente.

Il fatturato complessivo dei settori esaminati nell'indagine cresce del 6,2% su base tendenziale: una variazione così consistente non si rilevava dal biennio 2010-2011. Tutti i comparti considerati si caratterizzano per un aumento dei ricavi delle vendite su base annua, pur con intensità diverse.

Il sostegno all'economia locale è garantito sia dalla domanda interna, locale e nazionale, sia soprattutto dalle esportazioni che continuano ad evidenziare un'evoluzione eccezionalmente positiva.

Particolarmente confortanti anche i dati occupazionali, che mostrano una crescita degli addetti su base tendenziale in considerevole aumento (+2,8%), per la prima volta da molti trimestri. Le imprese di media e grande dimensione ampliano la loro base occupazionale con maggiore intensità rispetto ai trimestri precedenti, mentre si arresta la contrazione dei posti di lavoro presso le unità di più piccola dimensione (1-10 addetti).

Le prospettive per i prossimi mesi rimangono orientate favorevolmente. Gli ordinativi presentano una crescita complessiva particolarmente intensa - superiore al 20% - che caratterizza tutte le classi dimensionali e buona parte dei settori considerati. I giudizi degli imprenditori sulla situazione economica attuale e prospettica delle loro aziende sono in miglioramento e si riportano sui livelli precedenti la crisi del 2008-09.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Il 2018 si sta caratterizzando per un inizio incerto. La crescita globale ha mostrato una fase di decelerazione, il quadro finanziario sta risentendo dell'avvio della normalizzazione della politica monetaria americana e le quotazioni del petrolio cominciano a risentire delle tensioni crescenti tra i paesi del medio oriente.

Graf. 1 Economic Sentiment Indicator
(valori destagionalizzati, indici 2010=100)



I dati del Central Plan Bureau nel primo trimestre mostrano una flessione degli scambi mondiali (-1,2%), come sintesi di un lieve incremento del commercio in volume per i paesi avanzati (+0,3%) e di un forte calo per le economie emergenti (-3,0%).

Per quanto riguarda l'area euro, nel primo trimestre la stima preliminare ha registrato una crescita del Pil inferiore a quella del trimestre precedente (+0,4% rispetto a +0,7%); stabile il tasso di disoccupazione a marzo (8,5%).

Gli indicatori anticipatori del ciclo economico mostrano segnali eterogenei. Nel mese di aprile l'*Economic Sentiment Indicator* (ESI) è rimasto invariato (Graf.1) mentre l'indicatore euro-Coin ha mostrato segnali di rallentamento. Tra le principali economie di quest'area; Italia, Francia e Germania hanno registrato una variazione del PIL dello 0,3% a inizio anno.

Nel primo trimestre dell'anno l'economia statunitense ha proseguito sul sentiero di crescita del 2017: +0,5% la stima preliminare dell'andamento del Pil, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 3,9%.

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2017	Proiezioni	
		2018	2019
Mondo	3,8	3,9	3,9
Economie Avanzate	2,3	2,5	2,2
Area euro	2,3	2,4	2,0
USA	2,3	2,9	2,7
Germania	2,5	2,5	2,0
Francia	1,8	2,1	2,0
Italia	1,5	1,5	1,1
Regno Unito	1,8	1,6	1,5
Giappone	1,7	1,2	0,9
Economia emergenti e in via di sviluppo	4,8	4,9	5,1
Cina	6,9	6,6	6,4
India	6,7	7,4	7,8
Russia	1,5	1,7	1,5
Brasile	1,0	2,3	2,5

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Projections*, aprile 2018

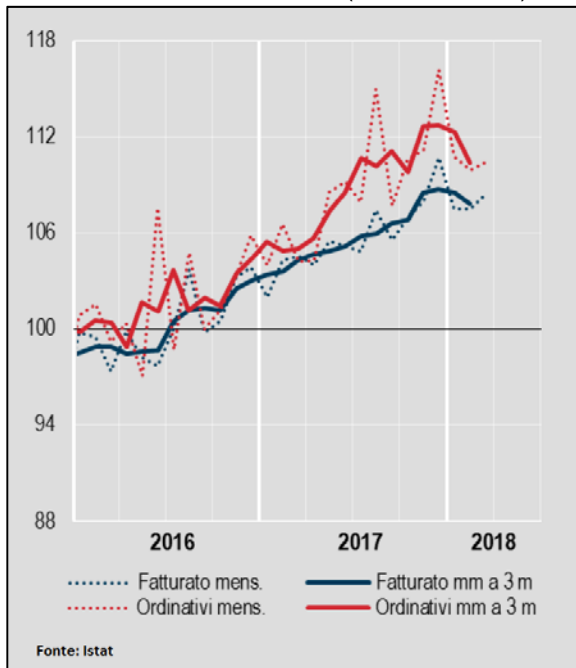
1.2 Italia

La produzione

Nel primo trimestre del 2018 il ritmo della crescita economica dell'Italia si è mantenuto stabile (+0,3% la crescita rispetto al 4° trimestre 2017), sostenuto dalla domanda interna, mentre la componente estera netta ha fornito un contributo negativo.

Nella media del primo trimestre 2018, l'indice complessivo del fatturato dell'industria (Graf.2) è diminuito dello 0,7% sul trimestre precedente (+3,8% su base tendenziale). Anche gli ordinativi hanno registrato una riduzione pari al 2% nella media del primo trimestre 2018 sul trimestre precedente.

Graf. 2 Fatturato e ordinativi dell'industria
indici e medie mobili a tre mesi (base 2015=100)



Nella media del primo trimestre di quest'anno, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è calato dell'1,0% rispetto al trimestre precedente e dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2017.

I dati confortanti sui permessi di costruire rilasciati negli ultimi mesi del 2017 lasciano, però, ipotizzare un ritorno su un trend di crescita positivo.

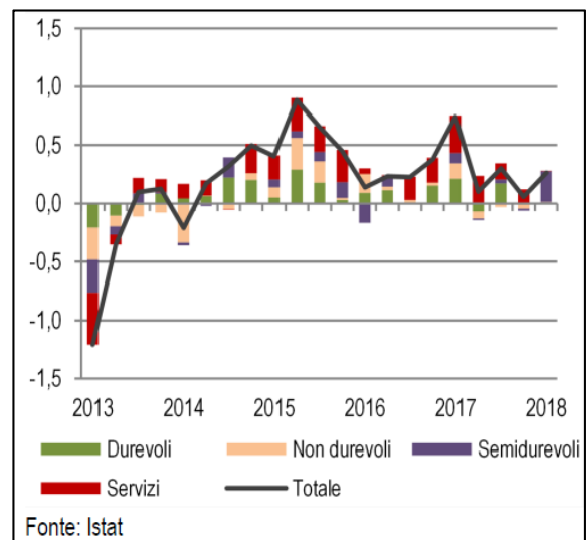
Per quanto riguarda i servizi, nel primo trimestre 2018 l'indice destagionalizzato del fatturato ha registrato un aumento congiunturale dello 0,3%, in rallentamento rispetto alla crescita rilevata nel quarto trimestre 2017. In particolare si sono evidenziate variazioni congiunturali positive nei settori delle agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+2,3%), dei servizi di informazione e comunicazione (+1,0%) e del trasporto e magazzinaggio (+0,7%); in lieve flessione il settore del commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (-0,2%), e stazionarie le attività dei servizi di alloggio e ristorazione e le attività professionali, scientifiche e tecniche.

Famiglie e mercato del lavoro

Nel primo trimestre, i consumi finali nazionali hanno segnato una crescita dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, come sintesi di un aumento della spesa delle famiglie residenti (+0,4%) e di una stabilità di quella delle amministrazioni pubbliche. I consumi di beni semidurevoli hanno manifestato un aumento sostenuto (+2,9%), mentre quelli degli altri beni sono rimasti stazionari (Graf. 3).

A marzo è ripresa la crescita dell'occupazione, in particolare maschile (+0,6% rispetto a febbraio) e della classe d'età 25-34 anni (+1,5%), mentre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile (11%). Nello stesso mese è ripresa anche la dinamica delle retribuzioni contrattuali (+0,2% rispetto al mese precedente).

Graf. 3 Spesa totale delle famiglie
(variazioni congiunturali %, indici 2010=100)





Prezzi

Permane nell'economia italiana una certa stagnazione sui prezzi in ogni fase della loro formazione. La stima preliminare dell'indice al consumo per l'intera collettività (NIC) del mese di aprile ha segnalato un rallentamento dell'inflazione con un tasso di incremento su base annua tornato sui livelli di febbraio (+0,5%). Su questo dato pesa l'aggiornamento (al ribasso) dei prezzi dei beni energetici stabilito dall'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente.

Rimane modesta anche l'inflazione di fondo che si attesta sullo 0,5% mettendo in luce le limitate spinte inflazionistiche dei fattori endogeni. L'attuale fase ciclica e una dinamica salariale moderata non sembrano fornire, allo stato attuale, apprezzabili impulsi all'aumento dei prezzi.

2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2018

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre 2018 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 6,2% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.4).

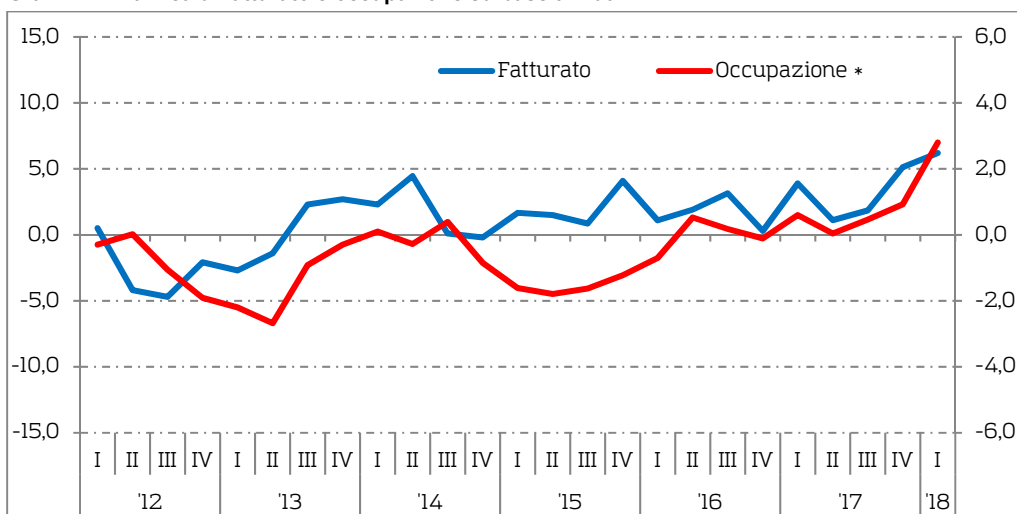
La domanda interna mostra un andamento decisamente favorevole, con un aumento di quella locale e di quella nazionale di pari intensità (+4,6%). Le esportazioni si caratterizzano invece per una ripresa marcata (+12,5%), ancora più rilevante se si considera che migliora ulteriormente i valori record rilevati nell'anno precedente (Graf.5).

Tutte le classi dimensionali in cui sono suddivise le imprese mostrano una variazione di fatturato complessivamente positiva, che risulta però crescente all'aumentare della dimensione aziendale: +3,8% per le imprese 1-10 addetti, +5,0% per le imprese 11-50 addetti e +7,7% per le imprese con oltre 50 addetti (Graf.6).

L'occupazione nel trimestre risulta in crescita sostenuta (+2,8%) su livelli che non si registravano da un decennio. Gli addetti si contraggono solamente presso i settori dell'estrattivo e, marginalmente, delle costruzioni, mentre evidenziano una dinamica positiva in tutti gli altri comparti.

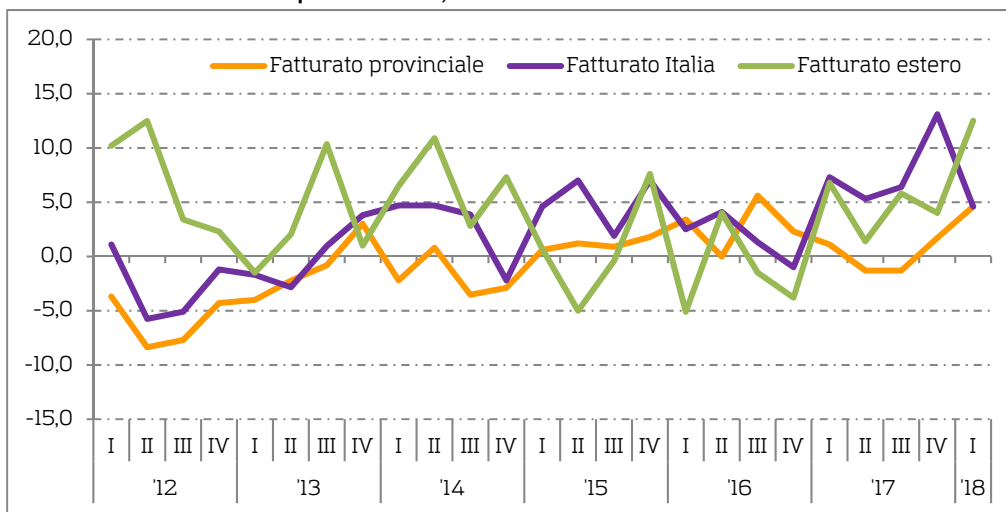
La situazione occupazionale è sostanzialmente stagnante presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano una variazione dello 0,1%, mentre gli occupati risultano in deciso aumento presso le medie (+4,1%) e le grandi imprese (+4,6%). Le ore lavorate evidenziano anch'esse una crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,9%) (Graf.7).

Graf. 4 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

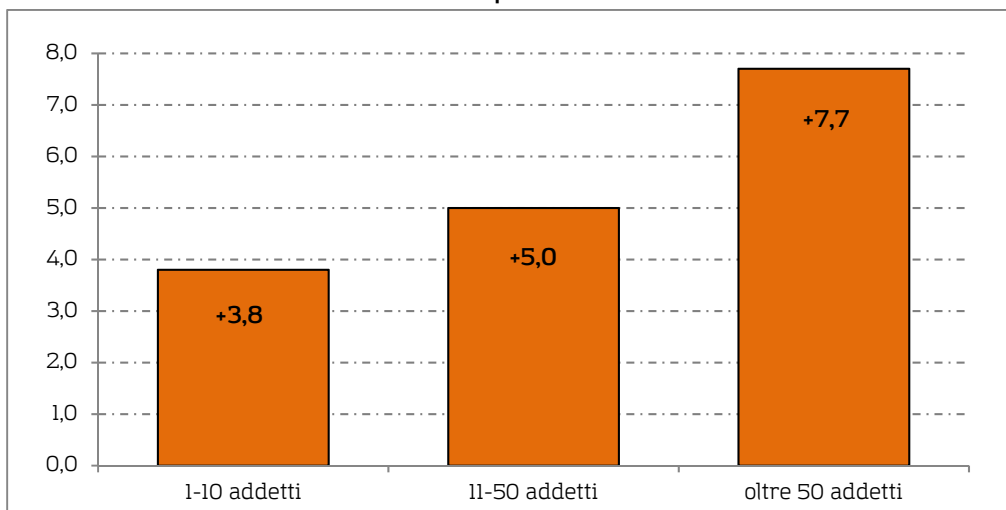


* Scala di destra

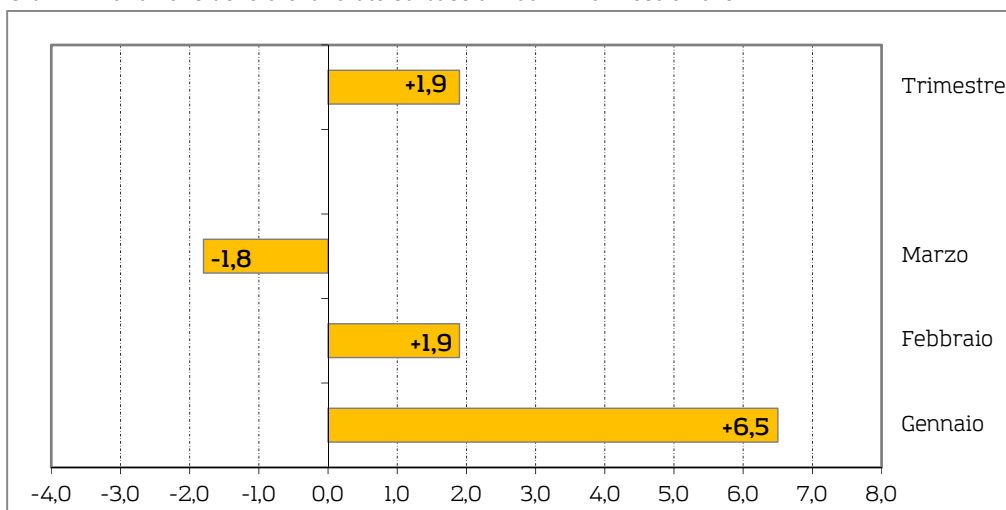
Graf. 5 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 6 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2018



Graf. 7 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 1° trimestre 2018

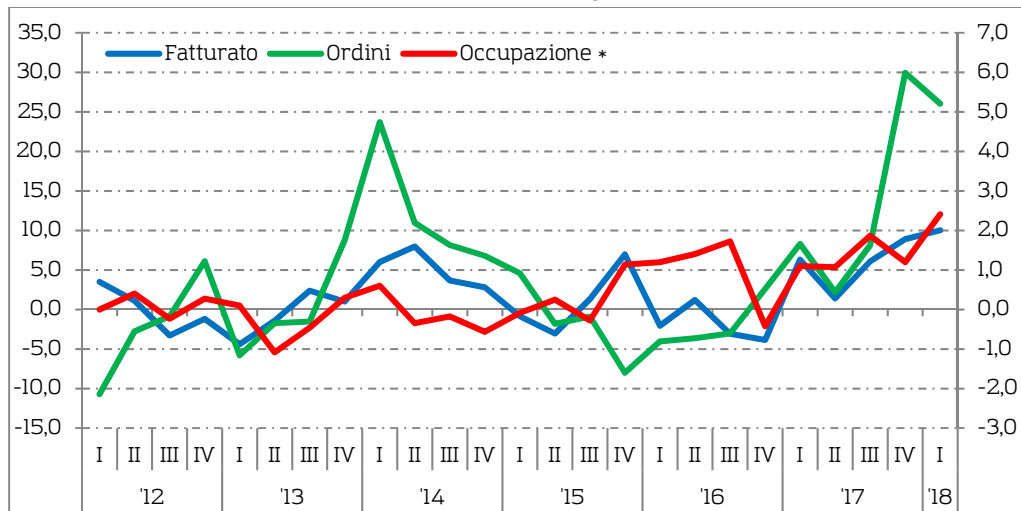


2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero prosegue e rafforza il suo momento sensibilmente positivo. Il fatturato cresce su base tendenziale del 10,0%, grazie alla dinamica eccezionalmente positiva delle vendite estere (+15,6%) affiancata dall'ottima evoluzione delle vendite sul territorio provinciale (+9,2%) e nel resto del territorio nazionale (+3,6%).

La variazione occupazionale tendenziale è sensibilmente positiva e in ulteriore miglioramento rispetto ai trimestri precedenti (+2,4%). In una prospettiva futura questa fase positiva sembra destinata a perdurare, in considerazione del dato particolarmente favorevole degli ordinativi (+26,0%) che ricalca quello rilevato nel precedente trimestre. Tutti i sottosettori del comparto evidenziano una crescita del fatturato su base annua. Le performance più brillanti sono realizzate dalle imprese metallurgiche-meccaniche e dal legnomobilito, con aumenti superiori al 10%.

**Graf. 8 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

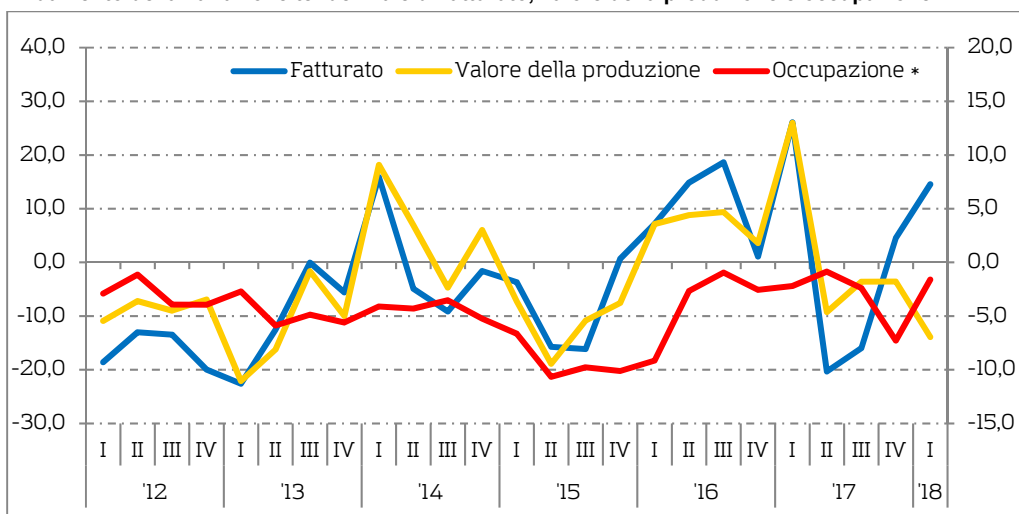


* Scala di destra

2.3 Estrattive

I risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo periodo, all'insegna di un miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente; miglioramento che in questo periodo risulta particolarmente marcato (+14,6%). È tuttavia opportuno evidenziare che le variazioni percentuali rilevate nei primi tre mesi dell'anno vanno considerate con una certa cautela, in quanto l'attività del settore nel periodo invernale è limitata. Continua, invece, a ridimensionarsi l'occupazione, che evidenzia una riduzione dell'1,6% rispetto allo stesso trimestre del 2017.

**Graf. 9 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

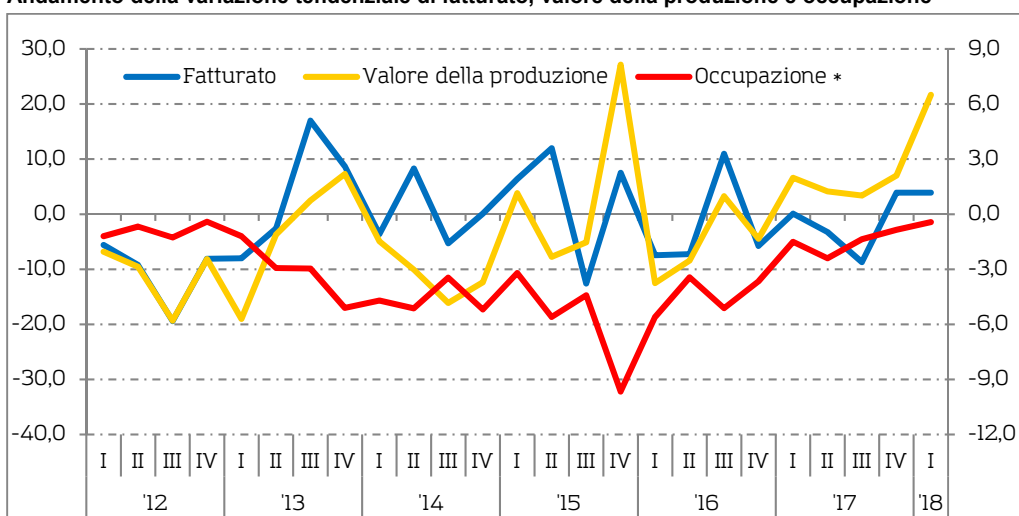


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il comparto edile propone dei risultati economici decisamente positivi e in linea con quelli del precedente periodo (+3,9%). Il fatturato in ambito locale aumenta sensibilmente (+9,7%), mentre diminuisce quello realizzato fuori provincia e all'estero, che è però legato all'operatività di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Parzialmente favorevoli anche le indicazioni che arrivano dall'evoluzione occupazionale, che permane negativa (-0,4%), ma propone la diminuzione più contenuta da oltre un quinquennio. La variazione degli ordinativi risulta invece eccezionalmente positiva (32,3%) e lascia ipotizzare il prosieguo della fase di ripresa anche nei prossimi mesi.

Graf. 10 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



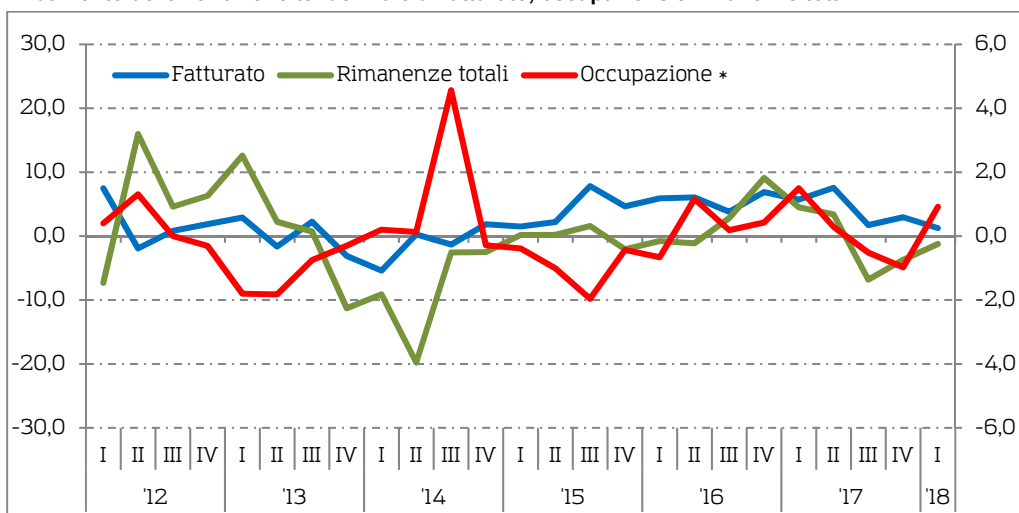
* Scala di destra

2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso evidenzia, nel primo trimestre dell'anno, un aumento modesto del fatturato su base tendenziale (+1,2%). Crescono sensibilmente i ricavi delle vendite conseguiti in Italia, ma fuori provincia (+16,7%) e all'estero (+11,1%), mentre si contraggono quelli realizzati in provincia (-8,2%). L'ingrosso non alimentare continua a mostrare delle ottime *performance*, mentre quello alimentare presenta risultati moderatamente negativi. Il dato occupazionale si pone in linea con gli andamenti economici del comparto e mostra una ripresa moderata (+0,9%).

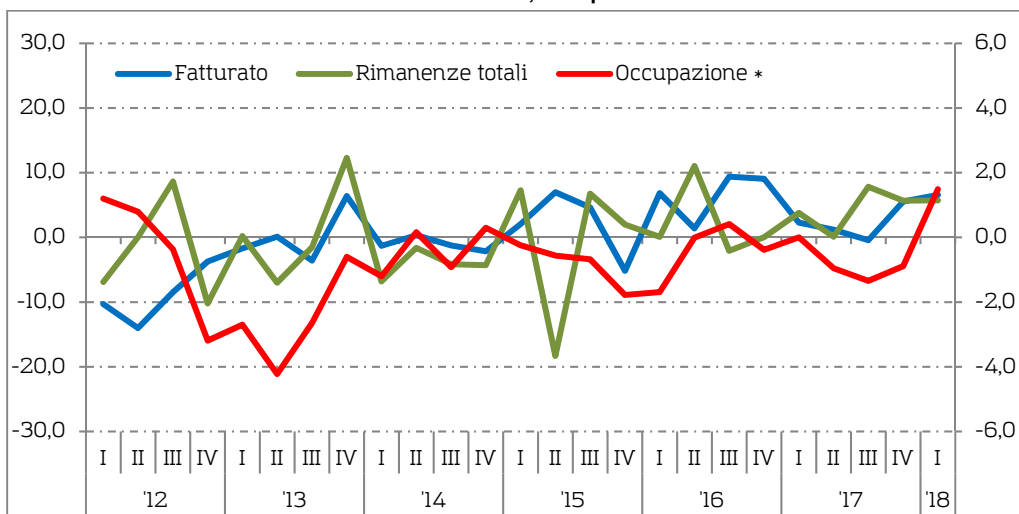
Il commercio al dettaglio presenta invece dei risultati economici sensibilmente positivi, con una variazione dei ricavi delle vendite del 6,6% sostenuta dall'ottima evoluzione delle vendite di veicoli. Anche il commercio al minuto alimentare mostra un'evoluzione favorevole, ma più contenuta. L'occupazione, infine, si caratterizza per una ripresa significativa (+1,5%), dopo alcuni trimestri in cui si era caratterizzata per delle contrazioni.

Graf. 11 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



* Scala di destra

Graf. 12 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali

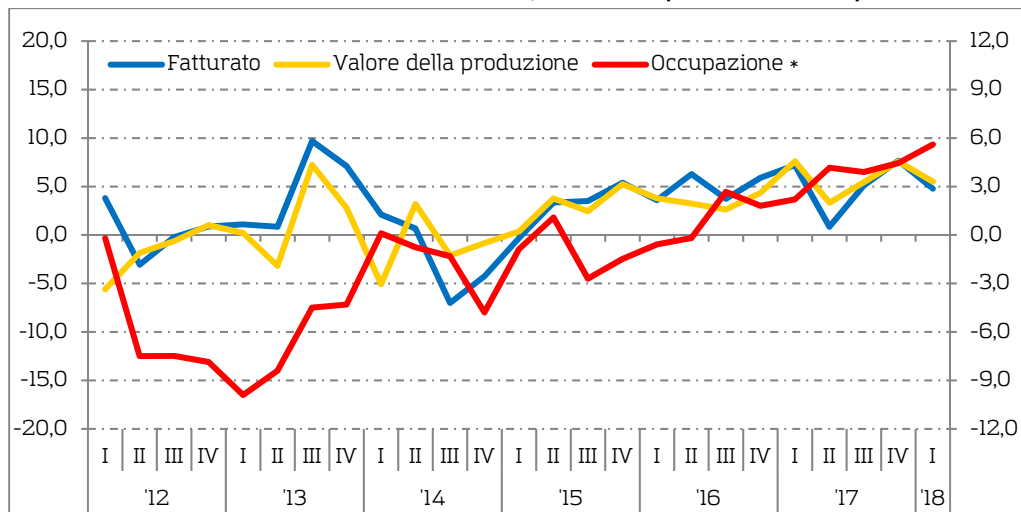


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in deciso aumento (+4,8%) pur se leggermente più contenuta rispetto a quelle ampiamente positive, fatte rilevare nei trimestri precedenti. Tale risultato è determinato dal buon andamento della domanda nazionale (+14,4%), mentre risultano in contrazione la domanda locale (-0,3%) e, soprattutto, estera (-6,1%). Anche l'occupazione presenta un andamento decisamente positivo (+5,6%), in ulteriore miglioramento rispetto ai precedenti periodi.

Graf. 13 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

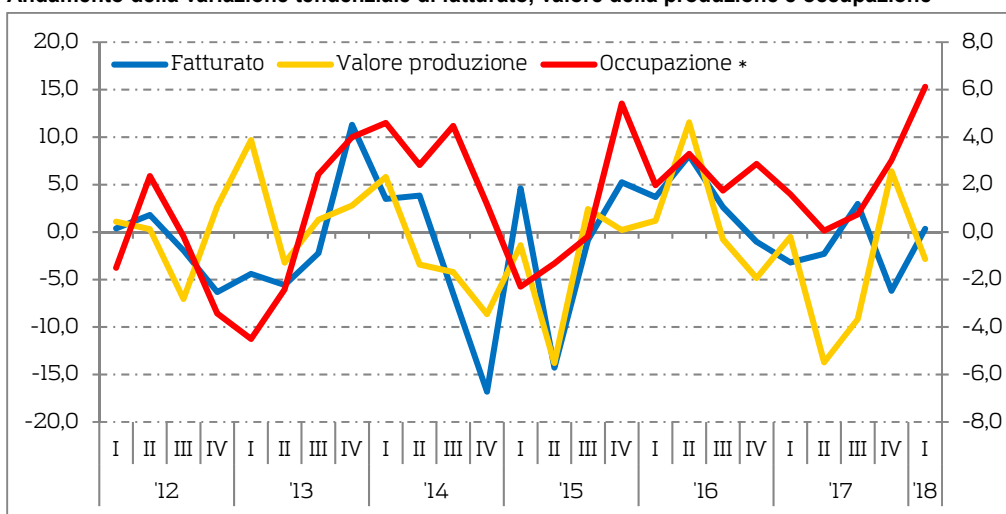


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza in questo primo trimestre 2018 per una sostanziale stagnazione del fatturato su base tendenziale (+0,3%). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta, nel periodo, in deciso aumento (+5,2%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica in contrazione (-4,7%). Tra i sottosettori si segnala un andamento moderatamente negativo delle imprese attive nell'informatica, che influenzano al ribasso i risultati economici complessivi. Il dato sull'occupazione risulta invece anche in questo periodo sensibilmente positivo (+6,1%). In mercato aumento anche gli ordinativi.

**Graf. 14 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per un aumento del fatturato complessivo rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+4,0%).

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato dall'andamento positivo sia della domanda locale (+3,3%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale, ma fuori provincia, che aumenta del 10,0%; ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano invece in contrazione.

In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono solo le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti che evidenziano una diminuzione del fatturato (-1,7%); mentre risultano in sensibile aumento i ricavi delle vendite delle imprese con 5-10 addetti (+10,5%) e con oltre 10 addetti (+7,3%).

Sul piano occupazionale si rileva una moderata crescita complessiva (+1,0%). Gli addetti diminuiscono nelle imprese del settore edile (-1,5%) mentre aumentano nel comparto manifatturiero (+3,7%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti), mentre le imprese più grandi sperimentano una crescita occupazionale, particolarmente intensa tra le unità con oltre 10 addetti (+8,0%).

Complessivamente anche gli ordinativi evidenziano un aumento sensibile (+15,1%), che interessa in particolare le unità di più grande dimensione e il settore edile.



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

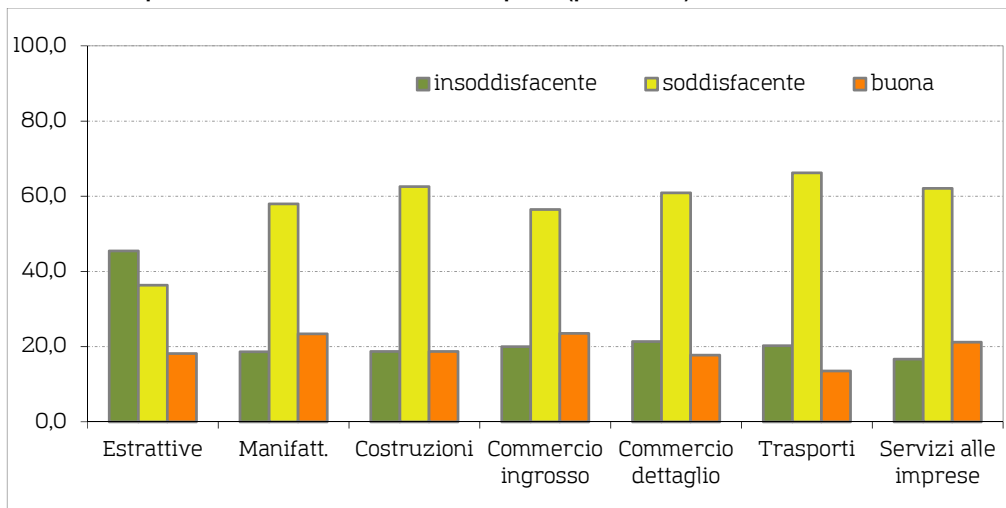
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

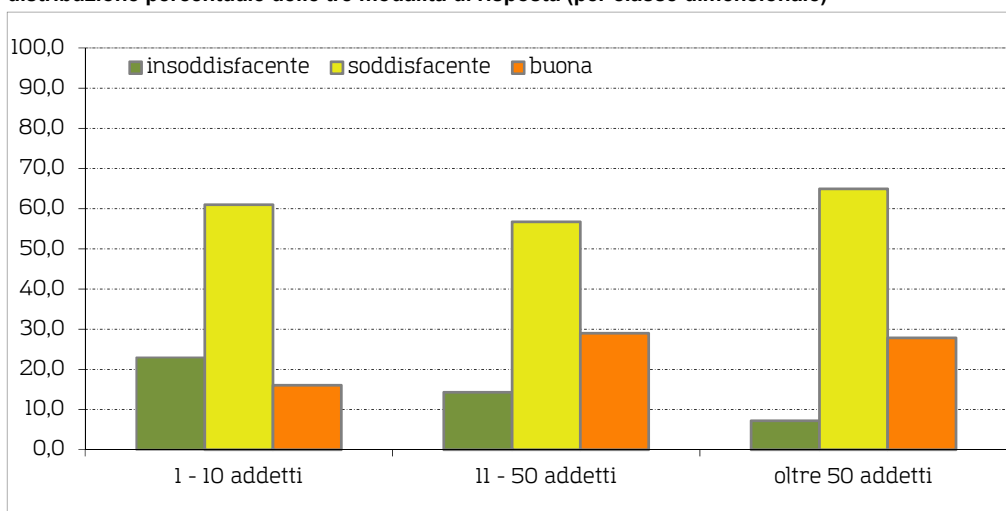
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un ulteriore lieve miglioramento rispetto ai risultati già soddisfacenti del precedente trimestre e si mantiene sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (20,2%) è, per la prima volta da oltre un decennio, superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (19,5%); il restante 60,3% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +0,7% (Graf. 17). Per trovare un saldo più favorevole bisogna risalire al terzo trimestre del 2007. Nel periodo corrente quattro settori si caratterizzano per dei saldi positivi: in particolare il manifatturiero (+4,7%) e i servizi alle imprese (+4,5%), mentre, tra i comparti con saldo negativo, il più marcato si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-27,3%) (Graf. 15). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-6,9%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con oltre 50 addetti (+20,6%) (Graf. 16).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (75,3%) ritiene tale capacità "media", il 10,3% "forte" e il 14,4% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+12,5%) e negativo per le unità più piccole (-10,6%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso il manifatturiero (+2,7%) e i servizi alle imprese (+2,3%).

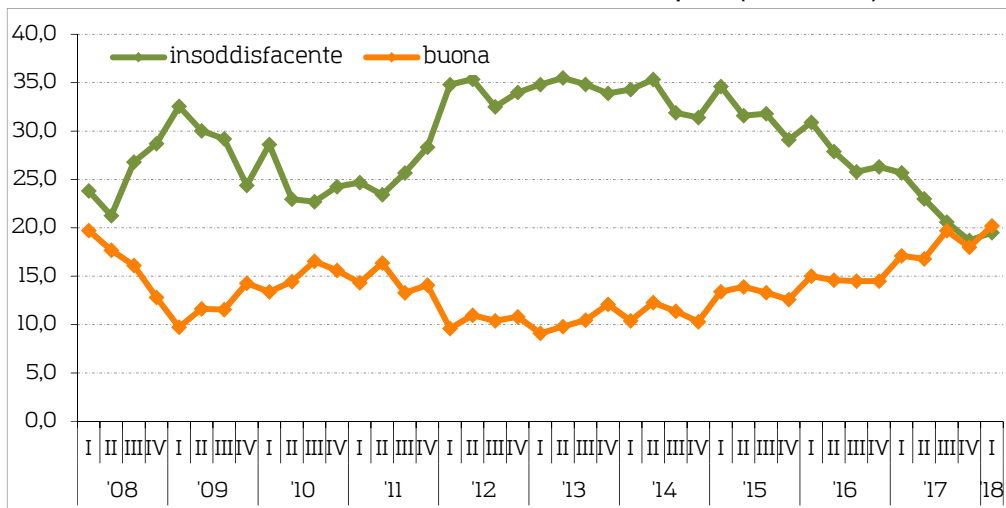
Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



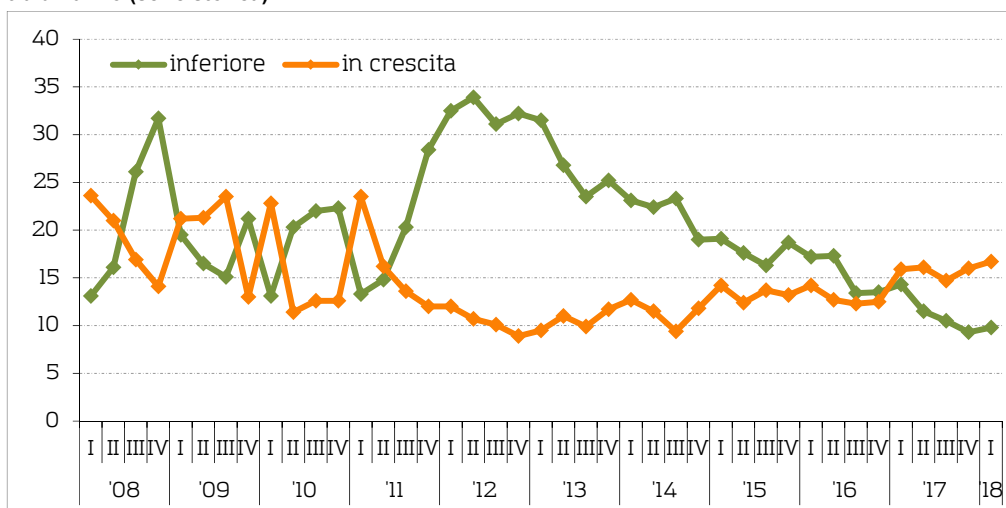
Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



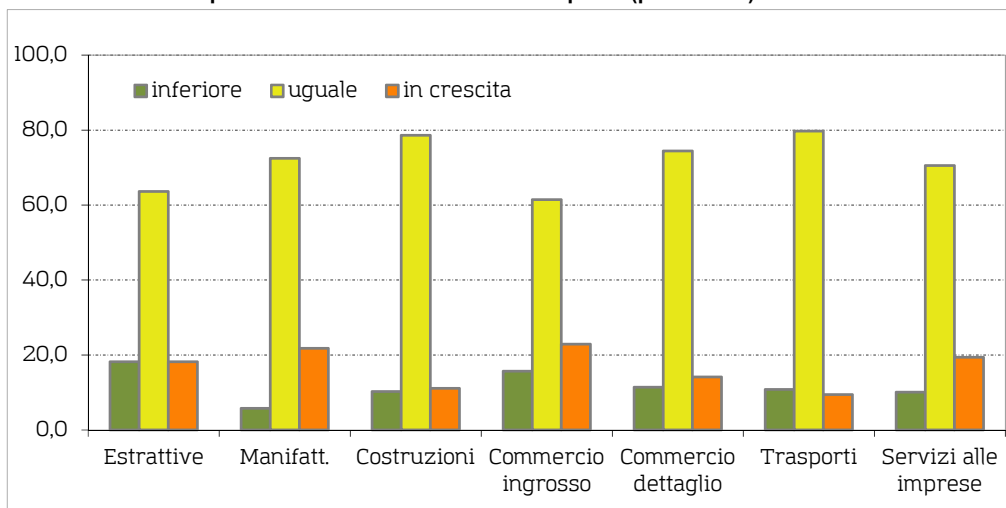
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono in linea rispetto allo scorso trimestre, e si collocano sui livelli precedenti la crisi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 9,8%, mentre il 16,7% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi ancora una volta decisamente positivo (+6,9%) (Graf. 18). Quasi tutti i settori denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future e gli imprenditori del manifatturiero (+16,0%) e dei servizi alle imprese (+9,3%) sono quelli maggiormente ottimisti, mentre tutti gli altri settori evidenziano saldi positivi ma più contenuti, ad eccezione dei trasporti che evidenziano un saldo solo leggermente positivo (+1,0%), mentre tra le medie (+20,0%) e le grandi imprese (+16,5%) prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 20).

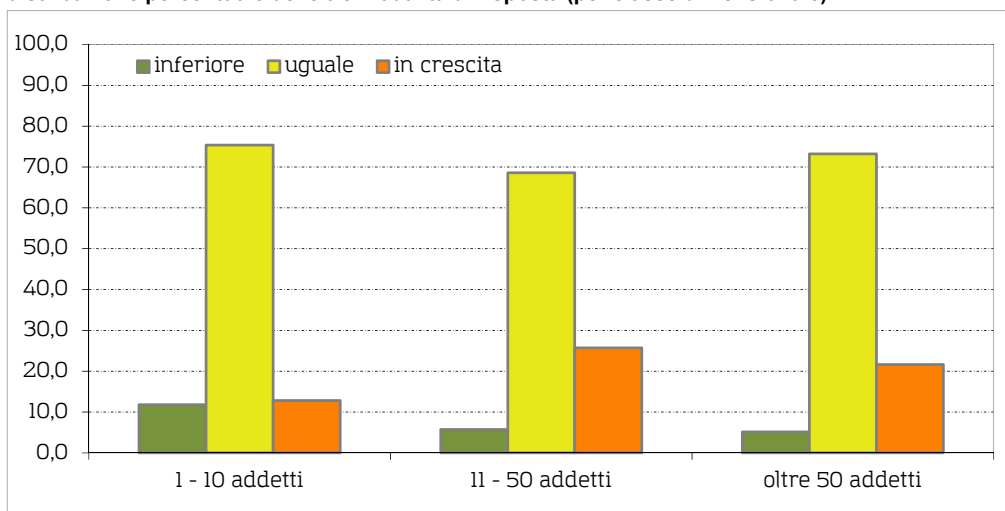
Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2017, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (67,1%) e in crescita moderata (23,9%). Il 4,2% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 4,8% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. In particolare, si segnala che rispetto ai trimestri dello scorso anno si riscontra una leggera diminuzione della percentuale di risposte orientate alla diminuzione dei prezzi a vantaggio della stabilità o della crescita moderata. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo e i trasporti evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (48,0%) e di crescita moderata (41,1%). Anche in questo primo trimestre del 2018 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (60,5%) seguita da quella di crescita moderata (32,1%) e da quella di crescita sostenuta (5,4%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore (*) e classe di addetti (**) ed è composto da 1.995 imprese (1.104 rispondenti nel 1° trimestre 2018) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile-maggio 2018 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.